

Sprecopoli

SOLDI BUTTATI
ALL'UNIVERSITÀ
RETTORE SALVOdi CLEMENTE
PISTILLI

Bruciati e persi per sempre i soldi dell'Università di Genova. Tutto per acquistare a prezzi stratosferici un immobile per Scienze della formazione. Gli inquirenti della Corte dei Conti hanno stimato un danno di quattro milioni. L'ex rettore se l'è cavata restituendo solo 98 mila euro. Il professor Sandro Pontremoli ha incassato la prescrizione e poi ottenuto il patteggiamento. Fino ad ottenere un "magnifico" sconto.

A PAGINA 9

Bruciati i soldi dell'ateneo Magnifico sconto al rettore

A Genova 4 milioni persi per un edificio Pontremoli se la cava con 98 mila euro

di CLEMENTE PISTILLI

Tra un immobile pagato molto più del dovuto e uno svenduto, unendo a tutto un appalto a perdere, la sede di Scienze della formazione è costata all'Università di Genova quasi 40 miliardi di vecchie lire e portato soprattutto l'ateneo a bruciarne circa 8. Uno sperpero di risorse enormi, costato però al rettore impegnato in quell'operazione solo spiccioli. Beneficiando da una parte della prescrizione e dall'altra del maxi sconto concesso a chi patteggia, il Magnifico se l'è cavata con 98 mila euro. Solo questa la somma che l'Università è riuscita a recuperare dal prof Sandro Pontremoli.

Immobile d'oro

L'Università genovese decise, nel 2001, di acquistare l'edificio di corso Podestà, in precedenza centro direzionale dell'industria dello zucchero Eridania, per un totale di oltre 36 miliardi. Un immobile acquistato dalla società Cave di Yarm, società controllata dal geometra Paolo Arvigo, specializzata in compravendite immobiliari. Per coprire parte di quell'ingente somma, il consiglio dell'ateneo decise poi di cedere alla srl una palazzina di quattro piani, in corso Paganini. La



ristrutturazione dell'ex Eridania, senza fare alcuna gara, venne infine affidata sempre alla Cave di Yarm. Cambiato rettore e passato qualche anno, un po' per i controlli compiuti dai revisori dei conti e un po' per quelli disposti dal Ministero dell'economia e finanze, emerse che l'operazione era stata tutta a perdere per l'ateneo. Spuntò fuori che l'ex Eridania valeva molto meno di quanto era stato pagato e la palazzina data in permuta di più. In particolare, l'edificio

di Genova, Walter Bodrato, a risarcire alla stessa Università 888.305 euro. Per il danno da perdita di chance relativa alla ristrutturazione affidata senza gara e la palazzina svenduta, sono poi stati mandati a giudizio sempre Bodrato e l'allora rettore Sandro Pontremoli. Per gli inquirenti la permuta dell'immobile di corso Paganini avrebbe causato un danno all'ateneo di 423.494 euro, andati persi per via appunto della prescrizione, e quello per l'appalto di

655.328 euro. Su quest'ultimo aspetto, nel 2012, tanto il dirigente quanto il rettore sono stati condannati dalla Corte dei Conti della Liguria a pagare 327.664 euro. La metà in pratica.

Corte dei Conti

**Sull'ex Eridania
il professore
ha incassato
la prescrizione
e poi ottenuto
il patteggiamento**

di corso Paganini, ceduto per 2,4 miliardi, secondo l'Agenzia del territorio, ne valeva 3,2. Perdite poi per i lavori di ristrutturazione. Una vicenda che portò la Procura contabile a indagare.

I giudizi

La Corte dei Conti, per l'acquisto a peso d'oro dell'edificio dove destinare Scienze della formazione, ha condannato l'ex dirigente dell'Università

accedere alla cosiddetta definizione agevolata, una sorta di patteggiamento che consente uno sconto notevole sul risarcimento. I magistrati contabili hanno dato l'ok al Magnifico, che con 98 mila euro ha chiuso la partita. Il caso è così approdato davanti alla I sezione centrale d'appello della Corte dei Conti. E i giudici, appurato che il prof. Pontremoli ha pagato i 98 mila euro, hanno dichiarato il giudizio estinto.